

ASSOCIAZIONE DENTISTI

La qualità non è low

È successo a Milano, ma i timori si sono diffusi in tutta Italia. Dopo le improvvise chiusure di studi dentistici low-cost che hanno truffato i clienti e lasciato senza lavoro ignari dipendenti, i pazienti sono confusi: tariffe accessibili equivalgono a scarsa qualità? Applicare logiche imprenditoriali a una professione sanitaria comporta dei rischi? A chiarire la situazione sta provando l'**Andi - Associazione nazionale**

dentisti Italiani, il sindacato di categoria più rappresentativo (23 mila associati). «La libertà di impresa non può essere limitata. Ma chiediamo che, ai fini della concessione delle autorizzazioni, sia più responsabilizzato il direttore sanitario della struttura, la cui presenza è imposta dalla legge», chiarisce Gianfranco Prada, presidente nazionale dell'associazione. «Il paziente deve poi diffidare

dalle offerte stracciate: esistono dei costi minimi (individuati nel nostro tariffario di riferimento) al di sotto dei quali la qualità dei materiali, degli strumenti e delle procedure non è garantita. Comunque anche noi, grazie all'accordo sottoscritto con il ministro della Salute, offriamo a chi rientra nelle fasce di reddito più basse prestazioni a tariffe ridotte».

C.B.